



Oggetto: **Ferriera e Comune di Trieste (passando per l'ing. Rosato)**

Di quale consulente ha bisogno il Comune di Trieste per affrontare sul serio il problema della Ferriera di Servola? Un problema, è bene ricordare, in primo luogo ambientale e sanitario.

Per i gravissimi fenomeni di inquinamento, da benzo(a)pirene, PM<sub>10</sub>, diossine, ecc. rilevati da anni e sempre negati dai dirigenti della Ferriera e della Lucchini.

Per i danni sanitari che l'inquinamento produce non soltanto agli abitanti del rione circostante, ma all'intera città ed agli altri centri, Muggia in primis.

Sembrerebbe ovvio, in un Paese normale e in una città normale, per un Comune affrontare la questione partendo da questo, posto che la tutela della salute pubblica ha almeno pari dignità rispetto ad ogni altro interesse, lavoro compreso. Invece, la determina del dirigente comunale, con la quale è stata affidata una consulenza all'ing. Francesco Rosato "per la valutazione e studio dell'insediamento industriale nell'area Ferriera di Servola", non menziona alcun aspetto ambientale o sanitario.

Secondo la convenzione allegata alla determina, infatti, l'ing. Rosato dovrebbe analizzare:

1. la riqualificazione economica dell'area della Ferriera;
2. le caratteristiche ed i profili del personale impiegato presso la medesima (ai fini della riqualificazione ed aggiornamento tecnico dello stesso);
3. i possibili investimenti alternativi alla siderurgia;
4. lo sviluppo di attività imprenditoriali connesse ad attività logistiche portuali;
5. i possibili investitori nazionali o internazionali interessati all'area della Ferriera;
6. i possibili programmi di partenariato pubblico/privato.

Ci saremmo aspettati da questa amministrazione che l'incarico puntasse sulla salvaguardia dell'occupazione e sull'individuazione di attività compatibili con l'ambiente, invece le competenze che vengono richieste al consulente sono sostanzialmente di tipo imprenditoriale finanziario, omettendo gravemente qualsiasi riferimento ai contenuti di tipo ambientale, anche se è verosimile il prescelto conosca perfettamente il tipo e la quantità delle emissioni inquinanti dell'impianto, essendone stato responsabile diretto per lungo tempo.

Pensiamo che proprio dalla soluzione delle questioni ambientali, bisognerebbe partire per risolvere finalmente il problema di questo stabilimento obsoleto e insostenibile da ogni punto di vista. La questione delle emissioni, ma ancora di più quella della bonifica del sito in cui la Ferriera sorge (e senza la quale - ricordiamolo! - nessun'altra attività industriale o logistica potrà mai essere insediata), dovrebbero avere lo stesso spazio all'interno di un disciplinare d'incarico, che vuole restituire ai cittadini un pezzo del loro passato industriale.

Una bonifica importantissima e delicata, legata anche allo scarico nel suolo e nel mare di quei rifiuti, per la gestione dei quali l'ing. Rosato è indagato...

Poco rileva, in tale contesto, il fatto che il professionista sia anche parente di alcuni esponenti politici locali. Se non per una questione di buon gusto ed eleganza che però, ci rendiamo conto, di questi tempi può apparire, e forse è, quasi futile e marginale.

Così come assai poco rileva il coro scontato di consensi che si è levato alla nomina di questo consulente: Confindustria, sindacati, dirigenti della Ferriera, politici. Tutti coloro, insomma, che da sempre hanno negato o sottovalutato, i problemi ambientali e sanitari generati dalla Ferriera.

Legambiente non può infine dimenticare, che già in passato un consulente fu ingaggiato dal Comune (sindaco Riccardo Illy), per occuparsi del futuro produttivo della Ferriera, consulente poi riassunto dalla Regione (presidente Riccardo Illy), senza produrre - lo stiamo vivendo - alcun risultato, tant'è che lo stabilimento inquina come prima.

Si trattava dell'ing. Gambardella, già amministratore delegato dell'ILVA di Taranto...

**Circolo Verdazzurro LEGAMBIENTE Trieste**

Il Presidente

*arch. Lucia Sirocco*

Circolo Verdeazzurro LEGAMBIENTE Trieste

Via Donizetti, 5 - 34133 Trieste - Tel. 366-3430369 - 366-5239111 - fax 040-9890553

[www.legambientetrieste.it](http://www.legambientetrieste.it) - email: [info@legambientetrieste.it](mailto:info@legambientetrieste.it)

C.F. 90031460323

conto corrente postale 12559340